

La Voce del Brembo

Organo Settimanale degli interessi delle Valli e Convalli Brembane e della Valle Imagna

ANNO II. N. 11

ZOGNO, 15 MARZO 1914

Direzione ed Amministrazione: Zogno Via Vitt. Emanuele, N. 19

Abbonamento annuo L. 3

Un numero separato Cent. 5

C. C. colla Posta

SULL'AUMENTO DEL BOLLO GRADUALE sulle cambiali

L'associazione fra le Società Italiane per Azioni — sedente in Roma — comunica il seguente riassunto di un pregevole studio del prof. Cesare Vivante — ordinario di diritto commerciale nella Università di Roma e membro del consiglio dell'Associazione stessa — sulle dannose conseguenze che allo sviluppo delle nostre attività industriali deriverebbe dall'inasprimento della tassa di bollo sulle cambiali proposto col disegno di legge n. 68 — sui provvedimenti tributari — testè presentato alla Camera dei deputati dai Ministri delle Finanze e del Tesoro.

La legge 31 dicembre 1907 che ridusse da 12 cent. a 6 per ogni 100 lire determinò un sorprendente aumento nell'uso della cambiale. Mentre infatti questo aumento era stato, nel decennio 1897-1907 di soli tre miliardi, dopo la legge del 31 dicembre 1907 crebbe di circa due miliardi all'anno, così da raggiungere nel 1911-1912 la rilevante somma di ben 16 miliardi e 800 milioni.

Quest'uso sempre più intenso della cambiale ha fornito al commercio e alla industria, per mezzo dello sconto, il concorso di larghi capitali; ha supplied, col prestigio e colla forza della forma cambiaria, alla manchevole efficacia delle nostre leggi sull'esecuzione coattiva, ha giovato, rendendo le operazioni di credito più spedite, sicure ed economiche, ad attirare il capitale straniero in sussidio del nostro. Ha promosso così una somma di affari che con la vendita a contanti o coi conti correnti o con le fatture a termine non sarebbe stato possibile ottenere.

A tali intenti era stata appunto rivolta la provvida riforma attuata con la legge del 1907.

Ed ora si minaccia di distruggere il progresso raggiunto, innalzando l'aliquota della tassa, ciò che favorirà il ritorno a forme inferiori e al contrabbando delle cambiali in bianco.

Quali ragioni si adducono a giustificare l'inasprimento? Le ragioni sono varie.

Si dice: La riforma del 1907 cagionò alla Finanza una perdita di oltre quattro milioni; bisogna compensare l'erario oltre che di questa perdita anche delle perdite che offre per l'uso crescente di coprire con forme cambiarie le operazioni civili.

Se è vero che il prodotto della tassa scese nell'erario 1908-1909 di circa 3 milioni e mezzo; è vero altresì che per effetto appunto della rilevante riduzione concessa dopo l'esercizio 1908-1909 le riscossioni segnarono un rapido progressivo incremento tanto da raggiungere nell'esercizio 1906-1907 L. 10 milioni 605,734; cosicché la perdita lamentata è oggi del tutto colmata e scomparsa.

Inoltre sarebbe somma ingiustizia il far scontare all'attività commerciale gli abusi delle contrattazioni civili.

Si applichino piuttosto contro tali abusi, secondo l'esempio della legge austriaca, le tasse delle contrattazioni civili a tutte le cambiali che hanno una scadenza superiore a un anno e a quelle garantite da ipoteca, e l'efficacia del rimedio apparirà presto evidente.

Il disegno di legge ha poi il grave difetto di inasprire la tassa più di quello che non risulti dall'attuale. Infatti mentre la legge attuale impone la tassa di 6 centesimi per ogni 100 lire senza limiti di somma, omettendo così che il contribuente paghi una tassa che si adegua continuamente all'ammontare della cambiale il sistema delle tre categorie che si vuole inaugurare applica alla cambiale fino a L. 1000 una tassa di cent. 10 (4 cent. più dell'attuale) ogni 100 lire ma a quelle da 1000 a 5000 una tassa di cent. 50 ogni 100 lire e a quelle da 5000 in su di una lira ogni 1000. Così il contribuente per L. 2.005 — ad esempio — dovrà pagare la tassa per L. 2500.

L'Italia non deve appartarsi dalla circolazione mondiale del denaro, di cui la cambiale è il naturale veicolo, tanto più ora che anche essa sta

per adottare il progetto di una legge universale e uniforme di cambio, la quale aprirà alle cambiali il posto di tutte le nazioni civili.

All'estero la tassa sta dovunque intorno ai 5 cent. e non supera i 7 per ogni 100 lire.

Le ragioni, quindi, adottate nel progetto di legge, non giustificano il proposto inaspimento di tassa.

Che se stringenti bisogni dell'erario dovessero proprio consigliare a trarre una qualche maggior entrata anche dalle tasse di bollo sulle cambiali, sarebbe da preferire la graduazione austriaca, la quale sta a mezza via fra quel-

la che si propone e quella vigente presso gli Stati con i quali il nostro paese ha la tassa maggiore di scambi « cioè cent. 10 per ogni 150 lire » in proporzione costantemente uniforme.

La progressiva diffusione dell'uso della cambiale — il Vivante conclude — e i provvedimenti da noi suggeriti per togliere alle operazioni civili a lunga scadenza la possibilità di godere i benefici fiscali della cambiale apporterebbero indubbiamente allo Stato maggiori proventi di quelli che attende da un aggravamento della tassa, che porrebbe il nostro mercato in una situazione inferiore a quella di ogni altro paese di Europa.

Notiziario settimanale dell'Italia e dell'Estero

Italia e Colonia

— A Roma si è riunito il Comitato agrario nazionale che ha discusso la questione della chiusura della frontiera svizzera al nostro bestiame, trovando ingiustificate le misure della Svizzera contro l'Italia ed esprimendo il convincimento che l'Italia è ormai sicura di provvedere completamente coi propri mezzi nel proprio territorio montano al fabbisogno per il rinnovamento del bestiame da allevamento e lattifero. Ha poi approvato una mozione con la quale invita il Governo a presentare adeguate proposte di legge rivolte alla formazione ed alla tutela della piccola proprietà.

— La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto con il quale la Regia Zecca è autorizzata a provvedere alla coniazione di nuove monete divisionali d'argento per un valore di lire 21 milioni di cui 12 milioni in pezzi da due lire e nove milioni in pezzi da una lira.

— Al Tribunale militare marittimo di Napoli è incominciato il 10 corr. il processo contro il capitano di vascello Cacace ed il tenente di vascello Degli Uberti per l'incaglio dell'incrociatore « San Giorgio ».

— L'ex sindaco di Roma, Ernesto Nathan, è stato nominato Commissario generale dell'Italia all'Esposizione internazionale del Panama a San Francisco.

— In seguito al voto del gruppo Parlamentare radicale negante il suo ulteriore appoggio al Governo, il Ministero ha presentato fino dal 10 corr. le sue dimissioni ai due rami del Parlamento. Si prevede che la crisi ministeriale sarà lunga e laboriosa. Il Re ha incominciato l'11 corr. le consultazioni. Nella mattinata ha conferito col Presidente della Camera on. Marcora e col Presidente del Senato on. Manfredi. Nel pomeriggio ha conferito coi Vice Presidenti della Camera e del Senato. Si assicura che gli interpellati abbiano designato al Re l'on. Sonnino come possibile incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

— Il ministro delle Colonie, Bertolini, ha nominato una commissione per lo studio geologico, minerario e botanico agrario delle plaghe che si estende dal Gebel Nefussa alla Sirtica, ancora inesplorata.

— Si ha da Tripoli che la colonna del maggiore Pantano ha occupato pacificamente Gherriat, a sud di Misra, sull'Uadi Sem-Sem.

— Si ha da Bengasi che le nostre truppe hanno raggiunto e distrutto Zauja M'Sus, il maggior campo senussita abbandonato dal Gran Senusso dopo che fu battuto a Cardasi. Con questa operazione, dice l'ufficio « Tribuna », si esaurirà la prima parte del programma di azione ideato dal generale Ameglio.

— Si telegrafa da Bengasi che dal complesso delle informazioni appare che il nemico, sbandatosi in varie direzioni, sarebbe disorientato. Dovunque si trovano tracce di fuga precipitosa.

— Un ulteriore telegramma da Bengasi informa che il 10.º battaglione eritreo, scontratosi con

gruppi ribelli nei pressi di Bir Balak, li disperse uccidendone 20. Vennero incendiati tre accampamenti e catturata una carovana di cammelli. Nessuna perdita da parte nostra.

Francia

— Era stato detto che Caillaux aveva stabilito di cedere la Rendita francese dalla nuova imposta sul reddito. Ora la notizia è smentita da un comunicato ufficiale e da dichiarazioni fatte oggi da Caillaux alla Camera. Però il relatore della Commissione senatoriale, Aymond, ha dichiarato che la Commissione in nessun caso consentirà a tassare tutte le Rendite francesi.

— Si ha poi da Parigi che la Commissione senatoriale per l'imposta sul reddito ha respinto all'unanimità le nuove proposte di Caillaux relative all'imposta sulla rendita.

Albania

I Sovrani d'Albania sono sbarcati a Durazzo entusiasticamente acclamati dalla popolazione. Anche Vallona è festante.

La Commissione internazionale di controllo ha rimesso i poteri al Sovrano.

— A bordo di una torpediniera sono partiti da Brindisi per Durazzo il barone Aliotti, ministro plenipotenziario d'Italia presso la Corte albanese, ed il personale di Legazione.

Svizzera

L'Amministrazione delle Poste Svizzere ha intavolate trattative con le amministrazioni postali francese ed inglese per far passare dal Sempione la Valigia delle Indie, che ora passa per il Moncenisio. Si afferma che le trattative stanno per avere risultati favorevoli.

Turchia

Il 10 corr. è stato firmato il trattato di pace fra la Turchia e la Serbia.

Brasile

Abbiamo da Rio Janeiro che a Forth-Leza, capitale dello Stato di Ceara, regna l'anarchia e che le autorità sono impotenti a frenare i disordini e gli attentati contro la vita ed i beni dei cittadini. I ribelli accampano a 25 chilometri dalla capitale. Il Governo Federale ha proclamato lo stato d'assedio nello Stato di Ceara.

— La situazione al Brasile, per la rivoluzione nello Stato di Ceara, si va facendo molto grave, anche per sintomi di rivolta nell'esercito, che preoccupano assai il Governo federale. Si annunzia che venne decretato lo stato d'assedio per Rio Janeiro, Niteroy e Petropolis.

— Si ha dal Brasile che la situazione politica nello Stato di Rio Janeiro — la quale minacciava ultimamente di assumere carattere rivoluzionario — è migliorata grazie agli energici provvedimenti del Governo Federale. Il Governo ha preso misure per impedire che le forze ribelli attacchino Fortaleza, capitale dello Stato di Ceara.

Varietà Agrarie

Le frodi nel commercio dei concimi chimici

E' un inconveniente questo delle frodi nel commercio di alcuni concimi chimici veramente grave, sia considerato dal punto di vista del più diretto interessato, l'agricoltore, vittima delle frodi, che da quello dell'interesse generale dell'agricoltura e della diffusione e vulgarizzazione dell'uso dei moderni mezzi di coltura.

L'inconveniente si fa anche più grave per fatto che ora ne è vittima specialmente la parte meno colta ed intelligente della classe degli agricoltori; quella pur — che è naturalmente restia e ritardataria nell'accettare le teorie, i metodi ed i prodotti nuovi, che non ha ancora ben compreso, non ha ben assimilato e fatto suo il concetto che il terreno non è un serbatoio inesauribile di ricchezza, una specie di pozzo senza fondo cui si possa sempre e continuamente attingere e che è necessario, anzi indispensabile, nutrirlo, ci si passi la parola, ricostituire le energie e le forze con l'aggiunta di quegli elementi che le coltivazioni gli hanno sottratto. Questi Agricoltori poco colti usano dei concimi chimici con diffidenza e parsimonia senza rendersi ben conto della loro funzione solo perchè non visto gli altri usarne con successo.

Ma basta che il successo manchi o sia inferiore alle speranze, perchè nell'animo di questi Agricoltori tutte le diffidenze e le ostilità si ridevano e vada perduto il laborioso frutto di molti anni di educazione e di propaganda.

Ora è noto che, molto spesso, i risultati che si ottengono da una concimazione sono inferiori alle più legittime aspettative semplicemente per fatto che si è rimasti vittima di una frode ed il fornitore ha dato, invece del concime richiesto, un surrogato senza valore oppure un concime di titolo, (cioè di potere ricostituente), inferiore a quello domandato. L'Agricoltore intelligente ed avveduto, che sa del pericolo, vigila, sta in guardia e cerca di premunirsi facendo analizzare il prodotto. Ma anche ciò facendo con notevole fatica e sacrificio, egli non riesce a coprirsi completamente, mentre gli altri, la grande massa, si trova del tutto indifesa ed alla mercé di frodati dei quali non le è nemmeno possibile scoprire le fraudolenti manovre.

Naturalmente più un concime è buono e, di conseguenza, apprezzato e ricercato dagli agricoltori, più i frodati si adoperano nelle sostituzioni e nelle falsificazioni.

L'esempio del Perfosfato è, a questo riguardo, classico. Non v'ha certo concime il cui successo sia stato più rapido, più grande, più completo e non v'ha concime che sia su più larga scala falsificato.

Il problema ha preoccupato seriamente tutti quanti, uomini ed Enti, che hanno interesse allo sviluppo dell'agricoltura nazionale ed anche recentemente furono invocati provvedimenti legislativi atti a mettere freno all'attività dei frodati.

Ma in attesa di questi provvedimenti, sulla cui efficacia si può pur sempre discutere, e di fronte all'impossibilità in cui si trova l'agricoltore di premunirsi e di tutelarsi da solo, scienziati e pratici hanno insistito perchè i produttori di Perfosfato, nel loro interesse, si adoperassero a rendere più difficili le frodi compiute a mezzo del prodotto che essi mettono sul mercato.

Si deve con piacere constatare che la propaganda fatta in questo senso dagli studiosi non è stata senza frutto e molti fabbricanti seri hanno adottato un sistema di confezione che impedisce qualsiasi frode ed è di garanzia assoluta per l'agricoltore.

Questi fabbricanti hanno cioè adottato il sistema di non mettere il proprio prodotto in sacchi bianchi od in sacchi marcati con titolo che non sia quello del Perfosfato da insaccare.

Con questo sistema escogitato dalle Fabbriche, viene naturalmente evitato qualsiasi pericolo delle frodi nei titoli e viene così evitato all'inconveniente che generalmente si lamenta, della mancanza di una legge che tuteli l'agricoltore dalle sofisticazioni nei concimi chimici.

Rubrica Commerciale

Contro le spese di protesto

Le enormi spese che colpiscono i protesti cambiali, hanno giustamente richiamato l'attenzione di diverse Camere di Commercio e dei giornali commerciali, in quanto rappresentano un danno che va sempre più estendendosi coll'aumentare degli affari e del conseguente giro cambiario.

A vantaggio di tutti e specialmente della classe industriale e commerciale, è necessario che tale danno venga al più presto eliminato o per lo meno ridotto, perché questo ad altro non serve che aggravare e peggiorare la posizione del debitore.

Le indagini esperite hanno messo in chiaro che le spese di protesto sono elevate, perché in genere le banche per gli atti di protesto, anziché dal tramite economico degli ufficiali giudiziari, dipendono dai notai, che hanno esigenze maggiori.

Si è molte volte constatato che certe banche espongono, oltre le spese del protesto e gli interessi e le spese di posta, anche ingiustificate spese di commissione, senseria, e consimili accessori, fino a portare i costi di ritorno a cifre fantastiche.

Ora poiché l'art. 363 del Cod. di Commercio, stabilisce che il protesto deve essere fatto da un notaio e da un Ufficiale Giudiziario e la legge 19 marzo 1911, N. 267, limita la spesa dei protesti fatti a mezzo dell'Ufficiale Giud. a L. 2 per somma inferiore alle L. 200 e a L. 2,50 per somme da L. 200 a 500, ed a L. 3 per somme da L. 500 a 1000, coll'imposta di centesimi 50 per ogni 500 lire in più delle dieci, e poiché, come si è detto, le banche in genere preferiscono servirsi di notai, sarebbe necessario, giusto ed onesto che si prendessero solleciti provvedimenti per ottenere che la tariffa relativa ai protesti cambiali, portata dalla suddetta legge, valesse tanto per gli Ufficiali Giudiziari, quanto per i notai. Ciò conseguito, ciascuno possessore di cambiali potrà continuare a seguire le proprie preferenze senza danneggiare i terzi.

Tanto presente poi che, per quanto il Codice di Commercio parli di commissione, senseria, ricambio, bolli e porti letteri, all'atto pratico della strozza, non si verificano in via generale che le spese postali per la trasmissione degli effetti e del loro ammontare e la maturazione degli interessi del giorno di pagamento al giorno del rimborso; è bene che vengano esperiti i provvedimenti necessari ad ottenere che tutte le Banche vengano a limitarsi in genere, non possano pretendere in via di diritto, che le spese di protesto ridotte come sopra, le spese postali effettive e gli interessi in ragione del 6 per cento annuo.

E giacché siamo in argomento, ed abbiamo accennato anche a spese ingiustificate, sarebbe bene sapere il perché, certe banche si sentono in diritto di pretendere dai diversi debitori, che si presentano agli sportelli per ottenere un giorno di dilazione al pagamento delle loro cambiali già scadute; compensi che variano dai 20 ai 50 centesimi per arrivare alle volte, anche alla lira, a seconda delle diverse Banche ed anche dell'ammontare delle cambiali.

Se tale dilazione è concessa od è passata in consuetudine, perché far pagare tale tassa o compenso che si voglia chiamare?

Se non è concessa, perché venir meno ad una disposizione tassativa e ritardare il protesto?

Sarà forse per virtù di pochi centesimi, che si potrà contravvenire ad una disposizione di legge?

E poi da quale legge o regolamento sono autorizzate le Banche a pretendere simile compenso?

E se ciò è autorizzato, perché non tutte le Banche pretendono simile tassa ed in misura uguale?

A nostro modesto avviso, se questa tassa non è richiesta in forza di legale autorizzazione, ci sembra una speculazione non troppo decorosa per gli istituti di credito che si rispettano, come non è decoroso e corretto far risultare, fra le spese di protesto, spese inesistenti.

Per chi firma cambiali

E' nota la questione che è stata fatta parecchie volte sulla validità della sottoscrizione di una cambiale colla semplice iniziale del nome. La giurisprudenza si è qualche volta, in casi speciali, pronunciata per la nullità, pur temperando il rigore della legge coll'ammettere che sia valida un'accolta cambiale quando esprima solo il nome abbreviato, tale però da non potere essere confuso col nome che in un modo solo e così da non lasciare dubbio sul nome stesso o quando giuristi una ditta solita a sottoscrivere in tale forma.

La questione è stata portata avanti il Tribunale di Milano, non più a proposito di accettazioni cambiarie, ma di avallo sottoscritto col cognome pretrito da una semplice iniziale. Ed il magistrato con una recente sentenza, ha proclamato la nullità dell'avallo in tale modo assunto.

Per gli emigranti

La concessione speciale XX

A giudicare dall'esiguo numero di Tessere ferroviarie distribuite dalle nostre Stazioni agli Emigranti, vien fatto di pensare che i nostri Emigranti siano poco informati della nuova Concessione speciale XX istituita colla legge 17 luglio 1910 e già in vigore fino dal 15 Giugno 1912. Gioverà quindi dirne due parole.

La nuova Concessione XX differisce da quella XI (della quale ordinariamente fruiscono i nostri Emigranti) in quanto:

a) accorda una maggior riduzione sul prezzo del biglietto ferroviario, riduzione che è tanto più sensibile quanto più è lungo il percorso — (Tariffa differenziale);

b) Non esige che i viaggi di andata siano fatti in comitiva di almeno cinque persone o paganti per tali; potendo invece fruire dei vantaggi della nuova concessione anche gli emigranti isolati.

c) Istituisce una speciale Tessera individuale Ferroviaria che è rilasciata dietro il pagamento di L. 1 dalla stazione di partenza, ha la validità di un anno e dà diritto — nell'anno — a quattro viaggi di andata-ritorno a tariffa ridotta.

Per fruire della Concessione XX, occorre anzitutto:

a) Essere muniti del Passaporto per l'Estero in esenzione di tassa (operai, braccianti e giornalieri emigranti per ragioni di lavoro);

b) Presentare il suddetto passaporto all'Ufficio Comunale chiedendo il rilascio di due richieste ferroviarie; la prima di color bianco (Mod. A.) per il viaggio di andata, la seconda di color giallo (Mod. B) per il viaggio di ritorno.

c) Presentare il passaporto per l'estero e la richiesta per il viaggio di andata (bianca) alla stazione ferroviaria di partenza, richiedendo la Tessera (che sarà rilasciata dietro il pagamento di L. 1) ed il biglietto di viaggio a prezzo ridotto.

Non ritorno occorre presentare alla stazione ferroviaria del confine e del porto italiano (per quale si rimpatria, la Tessera e la richiesta di ritorno (gialla) richiedendo il biglietto di viaggio a prezzo ridotto. Non bisogna però dimenticare che la richiesta di ritorno deve essere convalidata dalla impresa presso la quale l'emigrante ha lavorato, oppure accompagnata da un'attestazione del Consolato Italiano più vicino al luogo del lavoro ed anche dell'Autorità di P. S. della stazione di confine o del porto di sbarco. Senza questa convalidazione o attestazione, la richiesta di ritorno non è valida.

La tariffa dei viaggi di 3.ª classe per viaggiatore e per chilometro, è la seguente:

Viaggi di Andata. — Per percorso fino a 50 Km. L. 0.030084. Pel successivo percorso da 51 a 200 Km. L. 0.024089. Pel successivo percorso da 201 a 400 Km. L. 0.018094. Pel successivo percorso oltre 400 Km. L. 0.015042.

Viaggi di Ritorno. — Pel percorso fino a 200 Km. L. 0.03706. Pel successivo percorso da 201 a 400 Km. L. 0.03052. Pel successivo percorso oltre 400 Km. L. 0.02507.

I minorenni annotati nel Passaporto dell'Emigrante adulto insieme al quale emigrano, hanno diritto anch'essi ai biglietti ferroviari a prezzi ridotti. I ragazzi di età compresa fra i 3 ed i 7 anni, pagano la metà dei prezzi suddetti.

Possono fruire della Concessione XX gli Emigranti diretti a paesi dell'Europa ed a paesi extra europei bagnati dal Mediterraneo. Vi sono quindi compresi Germania, Svizzera, Austria Ungheria, Francia, Rumania, Turchia Europea, Grecia, Russia, Svezia, Norvegia, Danimarca, Belgio, Olanda, Inghilterra, Tunisia, Algeria, Marocco, Egitto e Arabia.

Il prezzo delle Tessere (L. 1.00) va a beneficio del Fondo dell'Emigrazione, il quale serve a

provvedere i mezzi per l'organizzazione della protezione degli emigranti.

Quindi, acquistando la Tessera, l'emigrante avveduto ne trae molteplici profitti, e cioè: economia per la massima riduzione ferroviaria accordata; facilità di viaggiare isolato; diritto di fare quattro viaggi in un anno. Infine contribuisce ad aumentare il Fondo destinato a migliorare la tutela degli emigranti dentro e fuori il territorio italiano.

Itinerari e percorsi

L'Emigrante avveduto deve scegliere quell'itinerario che non solo più rapidamente lo porta sul luogo del lavoro, ma che gli consenta la maggiore economia in rapporto alle maggiori o minori facilitazioni e riduzioni accordate ai nostri Emigranti dalle legislazioni ferroviarie straniere.

Ebbene, siccome le ferrovie francesi non accordano nessun ribasso ai nostri braccianti anche se viaggiano in comitive conviene — anche per recarsi in Francia, — servirsi delle ferrovie Svizzere fino al confine.

Per chi poi omigra nel Nord della Francia, è più conveniente seguire la linea Chiasso-Basilea che si può percorrere con richiesta più bassa.

L'ESCURSIONE NAZIONALE DEL TOURING

IN TRIPOLITANIA

del 29 aprile all' 11 maggio

L'ultima puntata della Rivista mensile del Touring Club Italiano contiene nelle sue linee generali il programma della Escursione Nazionale in Tripolitania organizzata dal detto Touring col patrocinio del Ministero delle Colonie.

La carovana partirà da Napoli il mattino del 29 aprile sul proscavo «Solunto» della Società «Sicilia» appositamente noleggiato; si fermerà 2 ore a Siracusa il 30 aprile per proseguire tosto per Tripoli ove arriverà il 1.º maggio. Il Governo militare della Colonia preparerà gli attendimenti per tutta la carovana, che, nei 3 giorni di dimora a Tripoli, consumerà i pasti nel salone del Ristorante Italia di Suvini e Zerbini; in detti giorni si visiteranno le oasi di Zanzur, di Iaguria, e tutto ciò che di più interessante offrono i quartieri europeo, arabo ed ebreo della città; avrà pure luogo un pellegrinaggio al tempio alle tombe dei padri: Sciarra Sciat e di Hemi, ed una solenne cerimonia per la consegna dei gonfaloni delle città italiane al Municipio di Tripoli. Dal 4 al 7 maggio la carovana visiterà l'escursione al Garjaj, con 2 attendimenti a Bu-Gheilan ed uno in prossimità del Castello (m. 717), pure predisposti per cura dei rispettivi presidi; il vilio sarà invece allestito per cura della Commissione, L'8 ed il 9 maggio saranno impiegati nella visita ad Homs, al Mogheib ed alle rovine di Lepis Magna, che attestano la grandezza e l'opulenza dell'antica città fenicia. Il 10 e l'11 la carovana farà ritorno a Napoli.

La quota d'iscrizione è di L. 500 — 480 — 395 (dall'imbarco a Napoli allo sbarco per Napoli) a seconda che il pernottamento a bordo del proscavo, durante il viaggio, ha luogo in posti di prima, seconda, terza categoria. Ma il modo di pernottamento a bordo sarà l'unica differenza di trattamento: in tutto il resto, compresi i pasti a bordo che saranno fatti in due turni nei locali di prima e seconda classe, l'eguaglianza sarà completa.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il 31 marzo, sempreché nel frattempo non sia

Almenno e le sue vicinie di Carlo Rota

(Proprietà riservata, riproduzione proibita)

E così Teoberga, ripudia dal re Lotario, si ripara in Pontida presso il beato Alberto, vivendo secoli in mischie conversazioni: si noti l'anacronismo di più secoli e vien fatta poi girare per la nostra provincia sino a Fontanella a Fontarsi quel convento, sino ad Almenno per fabbricarsi lo stesso ponte.

Il Celestino, venuto terzo, non sa che pesci pigliare. Dapprima inclina a prendere sul serio il racconto del Beato: «in quei tempi la regina Theodolinda fece fare quel superbissimo ponte vicino ad Almenno: poi cambiò idea, e si accostò alla leggenda del Muzio: «Ei se crediamo al Muzio, era (cioè Teoberga) fece fare parimenti quel nobilissimo ponte sopra il Brembo, vicino alla terra di Almenno».

Il Calvi ha meno dubbi per la testa, e quasi saltellando del Muzio richiama in piena luce l'ombra vagante ed operosa di Teoberga.

Il Lupi nel suo «Codice Diplomatico», ed il Mazzi nelle sue «Vie Romane Militari» hanno dimostrato luminosamente che da questo ciclo di leggende, «trassandosi coll'autorità dei nostri scrittori» si sviluppò la denominazione di «Ponte della Regina», che ancor sopravvive alla distruzione del ponte stesso. «E che il ponte era ancor in piedi, era naturale che non venisse indicato che col nome del fiume sul quale era gettato, o dei luoghi ai quali più immediatamente poneva capo; ma quan-

do di esso non rimasero che impozzi e solitarie erovine, e nuovi passaggi per forza delle cose si stabilirono in altre parti del nostro fiume, era anche naturale che quelle rovine collassero l'immaginazione del nostro popolo, e che la leggenda intorno ad esse trovasse un terreno propizio sul quale rigogliosamente svilupparsi».

Il Fornoni invece non si tiene pafò della trattazione critica del Lupi, né della dimostrazione apodittica del Mazzi; egli ci regala, con largo gesto e intente, un'altra versione. Andando alla pesca nel «Ospedale» del Maironi agli sopra trovare che il Castello di Cornalba fu costruito nel 1393 da Caterina, detta Regina della Scala, moglie di Barnabò Visconti. Per amore delle concordanze storiche riunisce il castello di Cornalba ed il Ponte d'Almenno e di questo esca a dire: «Non cretini immaginabile che la tradizione accenti piuttosto a questa Regina di nome più che di fatto (cioè a Caterina) non parendomi cosa strana che questa abbia direttamente concorso, se non alla costruzione, a dei restauri importantissimi di quest'opera, che trovavasi appunto sulle terre soggette al marito, ed a' suoi figliuoli». Probabilmente Caterina o la Teoberga, o potèssimo Regina della Scala vivèva nel secolo XIV, secolo quindi abbastanza conosciuto, e nel quale, se qualche importante restauro fosse avvenuto, non mancherebbero modi per trovarvi il bandolo.

La leggenda della Regina fiori solo dopo che il ponte fu rovinato nel 1393, perché, dice il Lupi, nelle scritture anteriori alla rovina del ponte non si trova mai traccia di un Ponte della Regina. Infatti le denominazioni comuni erano «Ponte de

Lemine», «Pontis de Brembo», «Pons de Lemine», «Ponte del Lemena», «Ponte d'Almenno».

Sfatta la leggenda di una Regina, molti studiosi si come il Lupi, il Ronchetti, il Rola, il Maironi, il Mazzi, il Fornoni, ecc. si misero alla ricerca dell'epoca nella quale venne innalzata quest'opera insieme e conseguentemente chi ne furono i primi costruttori. Ed il risultato di queste ricerche fu l'affermazione che il ponte di Almenno è opera eminentemente romana, e venne probabilmente fabbricato sotto l'impero; infatti questo ponte così esteso nella struttura, così perfetto nell'idea architettonica non poteva certo sorgere nel tempo delle invasioni barbariche, o nel tempo della decadenza nostra sotto il dominio straniero. Ad ammettere questo vi si oppongono troppe cause politiche, economiche, intellettuali. Il nostro ponte avara le tracce a tutto sesso; e queste sono una delle principali caratteristiche dell'architettura romana. Noi non possiamo portare nuovi argomenti per provare la romanità del nostro ponte, non solo perché il ponte e le stesse sue rovine non esistono più, ma ancora perché nel corso dei secoli la struttura aveva sofferto troppe alterazioni da parte dei carpentieri medievali, e quindi le descrizioni dei nostri storici non rispecchiano l'idea architettonica del costruttore romano. Resta però parimenti certo che questa opera fu veramente romana, anzi la più monumentale dei ponti romani.

I romani furono maestri nel costruire i ponti, e la cognizione del sistema delle volte permise loro di esplicare in modo meraviglioso il loro ingegno ed il loro arte. Il primo ponte di pietra costruito dai romani, che ora si conserva, è quello di Narni in uso i ponti di legno a sviluppo orizzontale con piani inclinati alle estremità, che, secondo la testimonianza di Plinio, si facevano senza chiodi e senza cavicchi, per poterli con maggior sollecitudine smontare fu il ponte Emilio; rinato nel 1598 fu allora detto sotto il nome di «Ponte Rotolo». Poi in Roma furono assai noti il ponte Fabricie, il Ce-

stro o Graziano, il ponte di Nerone, di Agrippa, di Aurelio, di Probo, e sopra tutti il ponte Elio, il più sontuoso di tutti, che è l'odierno ponte S. Angelo.

Nell'immenso impero romano i ponti più colossali e più perfetti li troviamo sulle «Vie Militari». Così sulla Via Emilia, in su quel di Bologna troviamo il «Ponte del Diavolo» sulla Guiana, o il Ponte Consolare presso Savignano di Romagna (Forlì).

La Via Militare Romana che dai paesi di Sabazio volgeva agli Intemelii aveva un ponte sul Genta, lungo metri 145, con dieci archi a due file di carni ognuno, ed era detto «Ponte Lungo».

Sulla Via Aurelia vi erano due ponti romani presso Finalpia (Genova); sulla Via Flaminia il ponte romano di Narni, lungo metri 145, ed alto metri 30, del quale rimangono massicce rovine.

Il nostro ponte d'Almenno si trovava sulla Via Militare Romana e misurava ad un di presso metri 214. Fu dunque il ponte più monumentale dell'epoca romana che esistesse in Italia. «E che gli studiosi della storia Bergamasca sapendo che fuori della Penisola l'architettura romana vantava altri ponti di non dubbio fama, come il ponte d'Alcantara nella Spagna, che era preceduto da quello di Trionfo, era meraviglioso per le sue forme colossali, si misero in sulle mosche, e scoprirono che l'imperatore Traiano faceva erigere a Turru-Severin nella Romania, un ponte monumentale, del quale oggi si conservano pochi, ma imponenti avanzi. Sentenziarono poi che, tolta la lunghezza incomparabilmente maggiore del ponte sul Danubio in confronto del nostro quanto alle forme, esso fosse in confronto del nostro uguale, e scopre avevano un difetto, cioè che l'ampiezza stava a favore del nostro, poiché quello del «Ponte sul Danubio non doveva essere superiore a piedi romani 53». Ma questo giudizio, così favorevole alla lunghezza del ponte di Turru-Severin dipendeva dalla conoscenza non troppo esatta della lunghezza totale del ponte d'Almenno. (continua)

stato raggiunto il numero di 500, limite massimo di partecipazione fissato dalla Commissione.

I posti di I. categoria da L. 500 (disponibilità 115) e quelli di II. categoria da L. 480 (disponibilità 60) sono attualmente già esauriti.

Buon numero di quelli di III. categoria da lire 395 (disponibilità N. 325) sono stati assegnati; eppertanto chi intende partecipare all'Escursione deve senza indugio mandare al Touring la propria scheda di adesione coll'ammontare della quota di iscrizione, prima che il numero massimo di 500 dei partecipanti consentito dalla potenzialità dei mezzi locali di trasporto e logistici, sia coperto.

Il programma dell'Escursione, contenente anche le indicazioni relative all'equipaggiamento personale, viene spedito a tutti coloro che ne fanno richiesta alla sede del T. C. I. di Milano, oppure ai Consolati locali.

La commissione organizzatrice è presieduta dal comm. Federico Johnson, direttore generale del T. C. I. che ha nel cav. Mario Tedeschi, direttore dell'Escursione, e nel sig. G. B. Zanocco, capo dei servizi logistici, due personalità magnificamente provate a consimili imprese del Touring.

La perfezione dei preparativi quale solamente il Touring sa ottenere, è tale da dare assoluto affidamento che la Carovana potrà visitare, — circondata da tutto il possibile comfort — la regione costiera della Tripolitania, nonché di quella parte dell'interno che maggiormente può interessare sia dal punto di vista turistico che agricolo e commerciale.

E l'Escursione rappresenterà non solamente una piacevole settimana trascorsa in una terra lontana e pittoresca, ma significherà soprattutto l'omaggio d'Italia alla sua nuova Provincia e l'interessamento suo per i suoi nuovi destini.

Il Bilancio 1913

della Ferrovia Elettrica di Valle Brembana

Sotto la presidenza del Presidente Albani ing. Luigi e con la presenza di 45 azionisti rappresentanti 12127 azioni si tenne domenica l'assemblea generale della Società.

Dati letture delle relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci vennero approvate le risultanze di bilancio che qui riportiamo:

Attivo. — Linea ferroviaria L. 6.988.224,05; Reliquati di terreni lire 15.680,30; Materiale ruotabile 889.774,50; Macchinario d'officina, attrezzi e utensili, 42.142,85; Mobili e arredi, 30.398,14; Materiali e merci di scorta, 116.649,22; Biglietti, stampati e oggetti di cancelleria, 15.891,70; Valori in deposito presso terzi a garanzia, 4.800; Titoli e valori di proprietà, 9.291; Cassa, 1 e mila 153,47; Banca Mutua Popolare - Conto Corrente, 292.721,53; R. Governo - Conto trattamento quinquennale 1908-1912 22.532,18; R. Governo - Conto sussidio chilometro pro rata 5 ottobre-31 dicembre 1912, 39.566,02; Provincia di Bergamo - Conto corrente, 75.184,02; Debitori diversi, 23.189,03; Spese di costituzione, 10.000; Deposito cauzionale degli Amministratori, 450.000. — Totale Attivo, L. 9.281 mila 583,38.

Passivo. — Fondi di rinnovamento e di ammortamento L. 555.085,08; Fondo di riserva legale (art. 182 Codice di Comm.), 27.144,04; Creditori per sovvenzioni, 1.500.000; Mutua Cassa di Risparmio, 3.283.556,31; Fornitori, 24 mila 939,00; Azionisti - Conto dividendi, 11.973; Amministratori - Conto cauzione, 450.000; Utile riportato dall'esercizio precedente, 3.083,15. — Totale passivo L. 6.102.323,53.

Capitale sociale. — Azioni Sociali: N. 25.000 di L. 100 grado da L. 100 cad. L. 2.500.000; N. 5.214 di L. 100 grado da L. 100 cad. L. 613.400 - L. 3.031,60. — Utile netto L. 83.862,85.

Totale come contro L. 9.281.583,38.

Spese. — Ammort. utile Cassa di Risparmio: interessi L. 191.061,50; capitale L. 18 mila 403,81 - L. 159.268,94; Interessi passivi lire 60.127,73; Partecipazione agli utili di cui all'articolo 34 dello Statuto Sociale L. 9.318,00. — Totale spese L. 255.813,88. Utile netto L. 83 mila 826,85.

Totale come contro L. 339.676,73.

Rendite. — Prodotto netto dell'esercizio ferroviario L. 189.183,88; Sussidio chilometrico governativo L. 151.000,05; Interessi attivi, L. 7 mila 829,80. — Totale Rendite L. 339.676,73.

Preceduti infine alla votazione per le nomine risultarono eletti:

Consiglieri: Gorra Sebastiano, Mazzoni avv. cav. Cesare, Morali cav. Giovanni, Pizzigoni avvocato Attilio.

Sindaci effettivi: Belli rag. cav. Giuseppe, Fenili Angelo, Luiselli cav. rag. Tulio Vitale.

Nella Clinica del prof. Gavazzoni

Al nostro *entrefilet* dello scorso numero — nel quale porgevamo felicitazioni al prof. Silvio Gavazzoni per la sua brillante libera docenza in «Terapia fisica» — noi ben volentieri facciamo seguire un succinto resoconto concernente l'interessante inaugurazione dell'*inalazione a secco* compiutasi domenica scorsa nella clinica stessa.

La cortesia distinta dei dottori Gavazzoni avevano accuratamente predisposto questo indovinato svago istruttivo rappresentato da una brio-

sa conferenza scientifica svolta dal comm. Gradenigo dell'Ateneo Torinese.

L'illustre conferenziere — gentilmente presentato al numeroso e scelto uditorio da un efficace discorso del prof. Gavazzoni — svolse abilmente il principio scientifico ispiratore del nuovo inalatore a secco Stefanini-Gradenigo. Ne spiegò poi, in modo chiaro, la tecnica di funzionamento, dimostrando come la nebulizzazione asciutta delle acque minerali e delle soluzioni saline favorisca provatamente il ben tollerato e benefico assorbimento dei relativi principi medicamentosi da parte delle mucose delle prime vie del respiro. E' così che s'avvantaggiano grandemente di quest'atmosfera terapeutica le rinichi comuni, l'ozena, i catari dei grossi bronchi, mentre da questo pulviscolo curativo traggono serio profitto il linfatismo, la scrofola e pur molte malattie del ricambio.

È un nuovo e grande avvenire è ancora riservato a questo sistema di inalazioni che riuscirà pure applicabile alle nebulizzazioni dei sali di calcio, così scarsamente assimilati dall'apparato digerente e molto meglio utilizzabili — per altra via diretta — dai pazienti che ne presentano l'indicazione curativa (i tiscid, ad esempio).

All'applauditissima conferenza del prof. Gradenigo seguì una visita completa alle «Terme La Fenice» dove gli invitati (quasi tutti primari d'ospedale e medici) ammirarono l'ordine perfetto dei servizi, la modernità degli impianti, e lo splendido e moderno decoro d'insieme.

Un lussuoso rinfresco ed un brindisi del dott. Brignoli, che rivolse pure un ringraziamento deferente al prof. Gradenigo, chiusero degnamente questa simpatica riunione professionale.

Cronaca Valligiana

Per tiranniche ragioni di spazio, siamo costretti a rimandare al prossimo numero il dettagliato resoconto del Banchetto e dei festeggiamenti tenutisi Domenica p.p. a Mazzoleni in onore del nostro Deputato on. Belotti, resoconto che ci è pervenuto in ritardo e quando il giornale era già in macchina.

Zogno

Cambio di Capostazione

Col giorno 16 corrente il nostro bravo e simpatico capostazione sig. Giulio Dentella ci abbandona perchè destinato dalla sua direzione a reggere l'importante Stazione di S. Pellegrino.

La notizia del suo trasloco è stata accolta con sincero rammarico da tutta questa popolazione la quale nei due anni e più decessi il sig. Dentella fu a capo di questa Stazione, ebbe campo di apprezzare in lui le doti di cittadino e di funzionario merca le quali egli seppe con tutto squisito conciliare colla esigenze del servizio ferroviario, l'interesse del pubblico in generale e della classe degli industriali e commercianti in particolare cattivandosi in tal modo la stima e le generali simpatie.

I numerosi suoi amici stanno organizzando in onore della sua gentile signora, un banchetto di addio che avrà luogo domenica 15 corr. all'albergo Roma. Mi riservo di riferire nel prossimo numero.

A sostituire il partente sig. Dentella è destinato il sig. Ghilardi attualmente capostazione a Sombreno, ed al quale mandiamo sin d'ora il nostro più cordiale benvenuto.

Esprimendo l'ottimo e carissimo amico sig. Dentella il più vivo dispiacere per suo distacco, la Voce del Brembo gli porge un affettuoso saluto colle più sentite congratulazioni per l'ambita e ben meritata residenza ottenuta.

Ambria

A proposito d'Igieno

Anni or sono dalla spettabile commissione sanitaria, venne emanata un'ordinanza che tutti i pozzi neri venissero chiusi ermeticamente in apposite fosse perchè non esalassero miasmi infettivi. A tale ordinanza, pur troppo a malincuore, alcuni dovettero reverenti chinare il capo e sottostare a spese non indifferenti, e ciò sia bene; ma almeno gli incaricati per l'esecuzione di tale mandato, non avessero usato due pesti e due misure... e su ciò standiano un doloroso veto...

Ora si domanda: il depositario onomiale ed ogni cosa più ributtante in vicinanza alle pubbliche vie e proprio fuori le altrui porte senza punto astenersi a quanto prescrive l'art. 117 del reg. sull'igiene, non è forse contrario alla salute ed alla decenza?

Non potrebbero i preposti alla tutela della salute pubblica rimediare in tempo a simili sconcezze che recano danno della salute degli abitanti?

Poveri villeggianti dove andare mai a cercare arie balsamiche dei monti... Speriamo che a chi tocca abbia a provvedere prima della vostra venuta.

Brembilla

Questi all'Acquedotto

Gli abitanti della Contrada di Gaizazzo che, al pari del centro approfittano del nuovo acquedotto comunale, protestando indignati con la voce lanciata in malafede da un messere accusante gli stessi quali colpevoli dei guasti arrecati recente-

mente al detto acquedotto da ignoti, concedono all'accusatore la più ampia facoltà di prova e l'invitano formalmente ad una rifrazione; in caso contrario, lasceranno a tutelare in altro modo il proprio bene.

Pregano poi l'amministrazione Comunale perchè voglia far sorvegliare meglio la condotta ed opere inerenti e soprattutto impedire che nel lavatoio e fontana di Gaizazzo (di esclusivo diritto della contrada omonima come ne fanno fede documenti e tabella esposta al pubblico) vengano dagli abitanti di altre contrade lavate immondizie a tutto danno della salute e di quella pubblica igiene che in teoria è tanto propugnata ed in pratica così trascurata.

Tiro a Segno

Venne in ispezione alla sede della nostra società di Tiro a Segno l'ill.mo cav. Alfonso Bernardi Tenente Colonnello del 78.º Fanteria, il quale riconobbe l'urgenza di riparazioni al poligono, pelle quali l'amministrazione sia tempo a fare fatto redigere apposito progetto dall'eg. sig. ing. Ferdinando Corbi e da tempo trasmesso alla R. Prefettura.

L'ispettore ebbe parole di lode per progetto e promise il suo interessamento perchè venga fatto prima approvato onde si possa nella bella stagione per mano alle opere e ripristinare il poligono in modo che risponda alle esigenze odierne.

Domenica 1.º incominceranno in questo poligono le lezioni di tiro a segno nel plotone volontari alpini di Zogno.

Sedrina

Pezzo di tacon del buso

Ricorderanno i lettori che il nostro benamato Parroco, dopo che ebbe veduto uscire trionfante dalla urna l'abborrito nome di Belotti, si accinse a purificare l'ambiente, e colla frusta in mano, come un novello Redentore, cacciò i profanatori del Tempio. E così licenziò l'organista della Parrocchia ed espulse dalla Scuola Cantorum altri giovani di nullatiro, e così di aver manifestato la loro smania per la candidatura Belotti.

Il parroco rivolse così le sue preferenze al suo più fido proselite a certo T... uomo provato di sentimenti politicamente ortodossi e godente come tale la fiducia piena ed intera del nostro Reverendo, tanto più perchè regolarmente iscritto nel locale Circolo di S. Luigi.

E così avvenne che il nostro T... suonando l'organo, suonò anche qualche altra cosa meno liturgica, tanto che di questo suono ne sentì gli effetti una ragazza del paese la quale, poverella... ne avrà per nove mesi!

I lettori desiderano che in seguito a questo fatto, il Parroco, acceso di santo zelo per il suo Tempio, abbia nuovamente brandito la frusta per cacciare il novello profanatore.

Invece no. Qui la politica non s'entrava ed ecco il Parroco prendere nota solo le difese del bravo quanto eccitico suonatore, ma tenere anche di attribuire ad altri la proprietà e la paternità dell'artistica suonata.....

Ma il gioco dei bussolotti questa volta non riuscì e ne sortì una matassa di tanto ingarbugliata che gli avvocati stanno ora dipanando, e sulla quale mi riservo di riferire nuovamente quanto prima.

Olmo al Brembo

Asta per vendita di piante

Questo Municipio ha pubblicato l'avviso d'asta per la vendita al miglior offerente di N. 932 piante resinose e 12 latifoglie del Bosco Pugna, in base al complessivo prezzo di L. 17152,48 corrispondenti a L. 18,17 caduna.

L'asta avrà luogo in questi uffici comunali nel giorno di Mercoledì 18 corr. alle ore 11 antim. Gli aspiranti sono tenuti al deposito di L. 1720.

Termino utile per presentare offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo ore 15 del 1. aprile p.

Il capitolato e le condizioni dell'offerta sono ostensibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

BANCA MUTUA POPOLARE di BERGAMO

SOCIETA' AN. COOPERATIVA DI CREDITO con AGENZIE in Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Fontanella, Gazzaniga, Grumello del Monte, Loveno, Marinengo, Nambro, Ponte Nossas, Ponte S. Pietro, Rota Tuori, Rovetta, S. Giov. Bianco, Sarnico, Trescore Bal., Verdello, Zogno.

Emigranti,

Chi ha dei capitali o dei risparmi inoperosi - sia pure momentaneamente - li può depositare con profitto alla BANCA MUTUA POPOLARE che corrisponde un conveniente interesse netto da ogni spesa od imposta.

Per prelevare alla Banca i denari depositati, su libretto nominativo, non occorre che il depositante si porti alla Banca, ma egli potrà prelevare tutto o parte dei suoi avere, mediante assegni - forniti dalla Banca all'atto del Deposito - che potrà poi riscuotere personalmente o girare o cedere ai suoi creditori in pagamento, come moneta sonante.

Chi non si trova momentaneamente fornito di mezzi necessari per migliorare i propri fondi per procedere a nuove piantagioni, per acquistare del bestame, attrezzi - macchine agricole, può ricorrere alla BANCA MUTUA POPOLARE di BERGAMO che:

• fa prestiti contro garanzia Cambiaria, pagabili ratealmente contro lassi di favore; fa anticipazioni contro pegni di derrate, prodotti agricoli, ecc.;

• apre Conti Correnti, sui quali si può prelevare del denaro fino ad una certa somma, man mano che ne esce il bisogno nell'azienda, e sui quali si possono depositare le somme momentaneamente inoperose.

Chi deve fare pagamenti in paesi lontani, anche all'Estero, si rivolga alla BANCA MUTUA POPOLARE di BERGAMO, la quale provvede per la bisogna anche in non pochi casi gratuitamente.

Chi ha dei vaglia, degli assegni, od altri titoli bancari, ne ottiene il cambio, spesso gratuitamente, presso la BANCA MUTUA POPOLARE di BERGAMO

Tutte le succennate operazioni vengono eseguite oltrechè dalla Sede di Bergamo della Banca, Granda, anche da tutte le succennate Agenzie che essa tiene sparse nella Provincia.

Costa Serina

Per solenne ingresso del nuovo Parroco

Fervono in questo Comune i preparativi per le onoranze, ed i festeggiamenti che con straordinaria decoro avranno luogo domenica 15 corrente per il solenne ingresso del nuovo Parroco D. Battista Locatelli e che promettono di riuscire impensabili.

Presterà servizio il bravo corpo musicale di Zogno.

Alla sera avranno luminarie e fuochi pirotecnici.

S. Omobono

Comitato Pro-S. Omobono

Alcuni volenterosi intendono costituirsi in Comitato, per organizzare nella prossima stagione balneare dei grandiosi festeggiamenti dei quali la maggior attrattiva spetterà alla seconda grandiosa manifestazione sportiva, la quale comprenderà una gara all'incantevole Pertus di una marcia ciclistica. Ne diamo presto i più ampi particolari. I premi danno affidamento di buona riuscita.

Abbonatevi e diffondete

La Voce del Brembo

SOCIETA' EDITRICE COMMERCIALE - Bergamo CAROLI CARLO, gerente responsabile

Gabinetto Dentistico
D. F. GIUSEPPE CALDEROLI
Piazza Cavour - BERGAMO - Telefono 473
(sempre Negozio Singolo)
Specialità MALATTIE BOCCA e DENTI
VISITE TUTTI I GIORNI FERIALI
dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16

Malattie Orecchie, Naso e Gola
D. F. I. CALDEROLI
Visite private dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
- Piazza Cavour, 5 - BERGAMO - Telefono 473
(luogo Vic. XX Settembre)

Clinica Oculistica
Dott. DELZOPPO LUIGI
della Clinica Oftalmologica di Torino

CAMERE DI DEGENZA
Cure mediche, Chirurgiche ed elettriche per malattie oculari, prescrizioni oculari per difetti di vista. — Visite dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17 nei giorni feriali e dalle 9 alle 11 nei festivi.
Via G. Quarenghi p. (glà Via Cologno) p. N. 16
TELEFONO 6-51

CASA
COLLEONI-AMBROSIONI

S. PELLEGRINO (Terme)

N. 60 CAMERE con ogni Comfort Moderno e Vasto Giardino

Posizione Centrale vicino alla Fonte

PROPRIETARI
COLLEONI-AMBROSIONI

SAN PELLEGRINO

CASA VEDOVA PALAZZOLO

PRIMO ORDINE

VICINISSIMA ALLE FONTI E STAZIONE TERME

S. PELLEGRINO

Dalle statistiche ufficiali pubblicate dalla Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino si desumono i seguenti dati riguardanti la esportazione dell'acqua minerale di S. Pellegrino:

1.° Esercizio (1899)	Bottiglie vendute N.	5.353
2.° » (1900)	» » »	62.232
3.° » (1901)	» » »	134.233
4.° » (1902)	» » »	193.518
5.° » (1903)	» » »	426.594
6.° » (1904)	» » »	801.250
7.° » (1905)	» » »	1.503.030
8.° » (1906)	» » »	2.121.956
9.° » (1907)	» » »	2.263.140
10.° » (1908)	» » »	3.874.004
11.° » (1909)	» » »	4.238.274
12.° » (1910)	» » »	4.317.190
13.° » (1911)	» » »	4.787.424
14.° » (1912)	» » »	5.008.788

L'acqua minerale alcalina di S. PELLEGRINO battericamente pura è insuperabile per combattere: la distasi urica (gota, renella, calcoli renali, vescicali, epatici); le predisposizioni alla uricemia; i catarrri vescicali gastrici, intestinali; gli ingorghi ed ingrandimenti epatici consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo; il diabete, la nefrite di origine uricemica, la pollauroa e le alterazioni della pelle di natura uricemica.

E' OTTIMA PER TAVOLA

Guardarsi dalle contraffazioni e da ogni forma di concorrenza sleale. La vera ACQUA MINERALE DI S. PELLEGRINO porta la stella rossa a cinque raggi nel centro della etichetta

S. PELLEGRINO

Stazione Balneare e Climatica di Primo Ordine (m. 425 s. m.) da MAGGIO a OTTOBRE
" " Concorso annuo di 20.000 Forestieri " "

Grande Casino, Teatri, Concerti, Sports ecc.
Grand Hotel (300 camere) - Hotel Terme e Milano (150 camere)
ALBERGHI D'OGNI ORDINE - 4000 camere ammobiliate, ecc.

E' pubblicata l'elegante GUIDA ILLUSTRATA di S. PELLEGRINO - STAGIONE 1912 che si spedisce GRATIS a chi ne fa richiesta alla SOCIETA' ANONIMA DELLE TERME DI S. PELLEGRINO in S. PELLEGRINO.

AMBULATORIO CHIRURGICO
INTERMANDAMENTALE

LETTI DI DEGENZA

VISITE e CONSULTI ogni Domenica (gratuite per i poveri)

OPERAZIONI: Malattie dell'Utero - Tumori - Ernie - ecc.

Piazzale della Stazione - S. GIOVANNI BIANCO - Piazzale della Stazione

Il Direttore: Dott. D. MOCCHI.

Società Editrice Commerciale

BERGAMO - Via Zambonate N. 25

TIPOGRAFIA STEREOTIPIA
LINOTYPHA :: :: LEGATORIA ::

Edizioni Giornali - Lavori commerciali, comuni e di lusso - Fabbrica di registri - Forniture complete per uffici e Banche. Telefono N. 6-34

Rifugio Monte Resegone

PROPRIETARIO:

VITALI GIUSEPPE di Brumano

Comfort Moderno - Prezzi Modici